

**L'IMPRESA** La trasmissione Radio Anch'io ieri a Castel Bolognese nell'azienda leader della medicina nucleare. Oltre 240 dipendenti, 100 assunti dal 2010 e 90% di export. Parla il fondatore Zanelli, tra burocrazia e articolo 18

## Il successo della Comecer va in diretta Rai

**L'**eccellenza dell'industria romagnola fa il giro di tutta Italia con la storia di un'azienda che dalla via Emilia è riuscita a conquistare il primato mondiale nel settore della medicina nucleare, in particolare nei sistemi di gestione, elaborazione e dosaggio di radiofarmaci. Stiamo parlando della **Comecer spa** (Costruzioni meccaniche certificate), azienda di Castel Bolognese, in provincia di Ravenna, la cui storia di successo ieri mattina è stata raccontata nel corso della seguitissima trasmissione *Radio Anch'io* su Rai Radio1. Non solo, il giornalista Giorgio Zanchini ha condotto in diretta proprio dallo stabilimento in via Maestri del Lavoro, insieme al presidente e fondatore dell'azienda, Carlo Zanelli, e ai vari responsabili di questa impresa che conta circa

240 dipendenti, ha un fatturato attorno ai 50 milioni di euro ed esporta all'estero il 90% della sua produzione. "Abbiamo iniziato negli anni '70 come fornitori di tecnologia per l'Agenzia nucleare italiana - spiega Zanelli, facendo poi molta ricerca con l'Enea fino al 1985". Quando il referendum ha affossato il nucleare in Italia e la Comecer s'è dovuta reinventare. "Sono stati anni di crisi, con il fatturato da 4 miliardi di lire a zero, ma poi, a partire da una fiera in Svizzera, abbiamo iniziato a trasferire le nostre conoscenze sul medicale, sulla tutela del prodotto nucleare per la medicina, sia per l'operatore che per il paziente". E così, scoperto il nuovo business, negli anni della crisi economica, tra il 2010 e il 2014, Comecer ha assunto un centinaio di persone.

Alle domande incalzanti del conduttore rispondono i vari responsabili del reparto. Dal direttore commerciale, Emiliano Spagnolo, che svela come l'internazionalizzazione dell'azienda sia nata "per necessità

di fatturato e per coraggio aziendale", al responsabile dell'innovazione Giacomo Guidi - "investiamo ogni anno 4 milioni nell'innovazione e nella ricerca, pari al 10% del fatturato circa" - fino al responsabile tecnico della progettazione, Marco Meccanini, e a quello della carpenteria, Marino Rinaldi. In un'azienda come la Comecer succede anche che un giovane di 27 anni come Roberto Malavolti, diploma liceale a Imola e subito dopo gavetta in fabbrica, oggi si trovi a coordinare il montaggio meccanico ed elettrico e a guidare così un'ottantina di persone.

Il dibattito si sposta sui temi caldi. Intervengono anche il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei, e l'economista Gianfranco Viesti. Dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, difeso dal segretario nazionale della Fiom-Cgil Maurizio Landini che interviene in diretta, ai problemi delle aziende. Al primo posto per Zanelli c'è la burocrazia: "Al Governo chiederei di ridurla. Io vorrei assumere



Comecer La sede di Castel Bolognese

di fatturato e per coraggio aziendale", al responsabile dell'innovazione Giacomo Guidi - "investiamo ogni anno 4 milioni nell'innovazione e nella ricerca, pari al 10% del fatturato circa" - fino al responsabile tecnico della progettazione, Marco Meccanini, e a quello della carpenteria, Marino Rinaldi. In un'azienda come la Comecer succede anche che un giovane di 27 anni come Roberto Malavolti, diploma liceale a Imola e subito dopo gavetta in fabbrica, oggi si trovi a coordinare il montaggio meccanico ed elettrico e a guidare così un'ottantina di persone.



una trentina di persone perché forse arriveranno nuove commesse, però nel mio magazzino fisicamente non ci stanno. Ho bisogno di costruire un nuovo capannone ma ci vogliono circa due anni con tutti i permessi necessari. Lo cercherò in affitto". Sull'articolo 18 Zanelli poi racconta un'esperienza personale: "Io l'articolo 18 lo cancellerei. Ho avuto dei grossissimi problemi a lasciare a casa alcuni dipendenti con i quali ero entrato in contenzioso, per farli andare via gli ho dato un sacco di soldi anche se ero perfettamente nella ragione, non dico che con quel denaro avrei potuto raddoppiare lo stipendio agli altri dipendenti ma quasi". Il leader della Fiom Landini difende la norma, criticando la segretaria della Cgil, Susanna Camusso, per aver fatto aperture sull'abolizione per i primi tre anni di assunzione. "Il problema per noi non sono le tasse - ribadisce Zanelli -, ma la burocrazia. Chiediamo solo di lasciarci lavorare".

**gi.buc.**